



ASSOTURISMO

Federazione Italiana del Turismo

CONFESERCENTI

SENATO DELLA REPUBBLICA

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Audizione informale davanti alle Commissioni 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro) riunite nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2144 (Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19).

Roma, 08 aprile 2021

Signori Presidente, Onorevoli Commissari,

Vi ringraziamo per l'opportunità di dare il nostro contributo nell'individuazione dei possibili interventi migliorativi, relativamente al comparto del Turismo; miglioramenti da considerare in sede di conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 2021, n. 41, cosiddetto Decreto Sostegni.

1. QUADRO DI CONTESTO

Dal primo lockdown ad oggi il prodotto interno lordo italiano ha subito una riduzione di 183 miliardi di euro. Una caduta legata soprattutto al crollo dei consumi interni: in dodici mesi, tra restrizioni e incertezza, la spesa delle famiglie è diminuita di 137 miliardi di euro, riportandosi ai livelli del 1997. **Di questi, 36 miliardi di euro sono da attribuire alla spesa turistica 'sparita' per assenza di viaggiatori.**

Per il turismo, si chiude un anno da dimenticare: secondo le stime elaborate dal Centro Studi Turistici di Firenze, negli ultimi 12 mesi, **l'emergenza pandemica ha fatto svanire oltre 258 milioni di presenze turistiche, riportando il nostro mercato turistico ai livelli del 1969, oltre 50 anni fa.**

Un grave colpo non solo per le attività ricettive, per i rifugi alpini ed escursionistici e dei servizi del turismo, ma anche di negozi e pubblici esercizi, che quest'anno hanno visto svanire, insieme ai viaggiatori, **anche 53 miliardi di euro di consumi che avrebbero generato.**

Il solo lockdown stabilito per la fine dell'anno è costato al sistema turismo almeno 5 milioni di turisti italiani e stranieri, che avrebbero trascorso soggiorni nelle diverse località italiane per un totale stimato di 18 milioni di presenze e una spesa in beni e servizi di 2 miliardi di euro.

Il bilancio del 2020 segna un anno terribile per il comparto; **negli ultimi dodici mesi** sono andati perduti ben **83,6 milioni di pernottamenti di turisti italiani e 157,1 milioni di turisti stranieri**, mentre gli arrivi hanno subito un calo del **-61,8%**, attestandosi a quota **50,2 milioni**.

La contrazione maggiore è stata registrata per gli stranieri, che hanno trascorso nel nostro paese circa **63,5 milioni di notti**, il **71,2%** in meno rispetto al 2019; valori meno negativi per i pernottamenti dei connazionali, che dovrebbero attestarsi a **132,5 milioni (-38,7%)**.

La stima dei consumi turistici perduti raggiunge i **53 miliardi di euro**, di cui oltre **36 miliardi** in consumi turistici degli stranieri e oltre **17 miliardi** di spesa dei connazionali.

Stiamo assistendo ad una crisi senza precedenti per il settore, con prospettive ancora azzerate; l'effetto restrizioni sui viaggi sta contagiando anche la prossima stagione estiva è quanto emerge da un sondaggio condotto da SWG per Assoturismo Confesercenti.

Le prenotazioni, che pure avevano dato qualche segnale di vitalità ad inizio anno, soprattutto per le mete balneari, si sono completamente bloccate.

Nonostante il 44% degli italiani voglia organizzare una vacanza per questa estate, solo il 5% dichiara di aver già prenotato. Ma a questo si aggiunge un ulteriore **17%** - circa **6 milioni** di persone - che vorrebbe prenotare ma aspetta di capire l'evoluzione della situazione.

I contributi a fondo perduto erogati fino ad ora alle imprese per sostenere l'impatto della crisi si sono rivelati del tutto insufficienti.

Nel 2020, l'ammontare è stato di circa € 10 miliardi, per un importo medio di 3.044 euro. Come se non bastasse, i criteri di calcolo e di selezione, parametrati sui fatturati di aprile 2019 e sul codice ATECO per l'individuazione delle attività beneficiarie dei sostegni, hanno portato a meccanismi di rimborso insufficienti ed escluso ingiustamente migliaia di imprese dall'accesso al contributo. Anche i tempi di erogazione hanno subito gravi ritardi, lasciando trascorrere periodi molto estesi tra l'annuncio delle misure e la loro effettiva concretizzazione.

2.OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULLE MISURE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGGE SOSTEGNI

Il *Decreto Sostegni* ha introdotto alcune novità per il sostegno del settore, ma il lavoro non è finito. Occorre l'immissione di nuova liquidità nel comparto turistico, ma non tramite nuovo indebitamento, che porterebbe solo a far esplodere il sistema, ma attraverso sostegni a fondo perduto e investimenti sensati che consentano di traghettare le imprese e le professioni turistiche, verso la ripresa del sistema; è inoltre necessario semplificare i processi per la fruizione dei crediti previsti.

Questi interventi devono essere previsti per tutte le realtà del settore turistico, non solo per alcuni anelli della filiera; è necessaria una visione complessiva del problema.

Il comparto sottolinea, l'urgenza di poter definire nell'immediato delle "regole" da seguire per la prossima stagione estiva, regole anche più restrittive, ma certe; regole che consentano la programmazione delle attività; l'Italia si sta facendo trovare impreparata alla sfida concorrenziale internazionale, altri paesi europei stanno già acquisendo quote rilevanti di mercato, aggiudicandosi le preferenze di molti turisti internazionali (Spagna, Grecia, ecc.).

È fondamentale conoscere, prima possibile, le regole concordate con le istituzioni (es. protocolli di sicurezza definitivi), per essere pronti alla ripartenza del settore, e per essere competitivi nel panorama delle offerte turistiche europee e mondiali; queste informazioni consentirebbero alle imprese lo studio e la programmazione dell'offerta del servizio turistico.

Rispetto ai precedenti, con il nuovo provvedimento si è proceduto ad eliminare il criterio di selezione basato sul codice Ateco, rivelatosi foriero di sperequazioni tra le diverse situazioni legate agli interventi di chiusura parziale o totale delle attività come da subito denunciato dalla nostra Associazione. Positiva è stata anche la riparametrazione del periodo di riferimento, che ora prende in esame la variazione del volume d'affari anno su anno, incrementando il tetto del volume d'affari massimo per ottenere il beneficio da 5 a 10 milioni di fatturato. Altresì con favore accogliamo l'esonero dal pagamento del canone unico fino al 30 giugno, anche se auspichiamo si possa prorogare al 31 dicembre dell'anno in corso. Crea qualche perplessità la necessità di un'autocertificazione: facciamo dialogare le banche dati e smettiamo di chiedere alle imprese informazioni che sono già in possesso della pubblica amministrazione.

Del tutto insufficiente, invece, rimane la dotazione di risorse: si calcola che sarà sufficiente per un ristoro medio di circa 3.700 euro ad impresa.

Sommando 'ristori' e 'sostegni', le risorse destinate alle imprese mediamente non superano il 7% del volume di affari perso, e non sono sufficienti a coprire nemmeno i costi fissi e le spese di gestione. La crisi delle imprese del turismo e delle nostre principali città d'arte impone provvedimenti ad hoc.

3.LE PROPOSTE

Occorrono interventi netti per il settore:

- Istituire un tavolo di monitoraggio per tutto il 2021 con le associazioni di settore con calendarizzazione mensile degli incontri.
- Necessità di mantenere in vita le imprese e i professionisti del settore, quindi i contributi a fondo perduto vanno necessariamente mantenuti anche nel 2021.

Al riguardo si ritiene che il contributo a fondo perduto da introdurre debba essere previsto non solo con regole, con particolare riguardo alle basi di calcolo, completamente differenti, ma che sia corrisposto con il fine fondamentale non tanto di fornire un “sostegno delle perdite subite”, bensì di erogare un “sostegno reale e trasversale per la ripresa e la continuità prospettica aziendale”.

Forti quindi dell’esperienza passata, in un’ottica di equilibrio e perequazione dei trattamenti ed in stretto collegamento agli argomenti già espressi in precedenza, si ritiene necessario prevedere un contributo a fondo perduto che abbia le seguenti regole d’accesso:

- come requisito di accesso, lo scostamento del fatturato e dei corrispettivi dell’anno 2020 sia di almeno il 30 per cento rispetto al fatturato e i corrispettivi dell’anno 2019;
- la determinazione dell’ammontare del contributo dovuto sia calcolata sulla base di una quota dei costi effettivamente sostenuti dall’imprenditore/esercente nell’anno 2020 e strettamente inerenti all’attività d’impresa.

Tale motivazione nasce dal principio fondamentale che i costi sono ritenuti la “base della remunerazione” dell’imprenditore e che siano comunque sostenuti durante l’esercizio, per differente natura in misura fissa e variabile, al fine di ottenere una marginazione economica tramite la propria attività d’impresa che per evidenti motivi nel 2020 non è stato possibile concretizzare;

- il contributo sia calcolato per una quota pari al 25 per cento dei costi inerenti ed effettivamente sostenuti nell'esercizio 2020 da tutti i soggetti economici che rispettino il requisito d'accesso di cui al punto precedente.
- Bonus Vacanza 2021: le famiglie che hanno speso il bonus sono solo il 15,7% rispetto agli obiettivi previsti dal governo (2,4 Miliardi di euro); è necessario prevedere un Bonus Vacanze nel 2021 facilitandone la possibilità di accesso e ampliando i destinatari di spesa; possibilità di utilizzare i buoni vacanze anche per visite guidate e per pacchetti turistici e anche in fase di prenotazione.
- Estendere la cassa integrazione fino a dicembre 2021 oltre alla decontribuzione per tutte le aziende che decidano di far rientrare i dipendenti dalla cassa integrazione, anche attraverso la reintroduzione dei *Voucher*, indipendentemente dall'area geografica di appartenenza dell'azienda, anche per i lavoratori stagionali; eliminare discrepanza tra stagionali del turismo (onnicomprensivo 2.400 euro art. 10 comma 2) e professionisti (minimo 1.000 euro nell'art.1).
- Abolire l'IMU per il 2021 per tutti gli operatori del turismo.
- Estendere la possibilità di compensazione del canone d'affitto, almeno per tutto il 2021; regolando il credito d'imposta nel modo più automatico possibile per la cessione al sistema bancario; innalzare il credito d'imposta locazioni dal 40% all'80%.
- Estendere la moratoria sull'esecutività degli sfratti fino al 31/12/ 2021.
- Innalzare il Credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali, prevedendo un aumento fino al triplo delle percentuali attuali ed estenderlo a tutto il 2021.
- Introdurre nuove forme di agevolazione al credito; erogazione veloce a tutte le imprese già beneficiarie del finanziamento dei 30.000 euro di una ulteriore somma minima di 60.000 euro. Operazione da effettuarsi senza istruttoria bancaria (già fatta per la prima richiesta), prevedendo la garanzia statale al 100% e la restituzione in 15 anni con preammortamento di 2 anni.
- Moratoria finanziamenti mutui e leasing fino a tutto il 2021.

- Per le imprese balneari, è indispensabile l'immediata estensione dei titoli concessori al 2033 su tutto il territorio Nazionale; l'art. 182 del Decreto Rilancio deve essere applicato su tutto il territorio Nazionale; sono purtroppo ancora molte le amministrazioni che non hanno provveduto a rilasciare le estensioni, si chiede l'emanazione di una ulteriore circolare ministeriale esplicativa. Per le imprese balneari, inoltre, deve essere richiesto il pagamento del canone minimo di euro 2.500 solo sulla concessione principale e non sulle suppletive o concessioni secondarie.
- Abbassamento dell'IVA dal 22% al 10% per tutti servizi di Animazione ed Intrattenimento (sia turistica che territoriale) e per le imprese balneari; per esigenze di chiarezza e di semplificazione, per una opportuna uniformità di trattamento per tutte le imprese turistiche nonché per evitare problemi interpretativi e applicativi alle imprese turistiche che svolgono anche attività turistiche diverse, si rende necessario un intervento normativo chiarificatore a beneficio delle suddette imprese; riduzione dell'Iva sul pellet e sulla legna da ardere al 4%, per i rifugi alpini ed escursionistici.
- Incrementare la dotazione destinata all'indennizzo di consumatori in qualità di titolari di voucher emessi dall'operatore turistico o dal vettore e non utilizzati alla scadenza di validità o non rimborsati a causa dell'insolvenza o del fallimento degli stessi.
- Rifi naziamento del Fondo per Tour Operator e Agenzie di Viaggio, Guide Turistiche di cui all'art. 182, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (almeno 700 Mln).
- Estendere l'ecobonus al 110% anche alle strutture ricettive; in alternativa estensione bonus facciate all'intero edificio e a tutte le strutture a prescindere della zona di ubicazione.
- Previsione di un nuovo credito d'imposta per i lavori di adeguamento previsti dalla normativa antincendio, all'interno delle strutture ricettive.

- Per il comparto del trasporto pubblico non di linea (ncc vetture e bus) introdurre incentivi mirati all'ammodernamento e/o al rinnovo della flotta del settore dei quasi 26mila bus turistici con il passaggio del parco mezzi verso veicoli Euro VI e veicoli elettrici (mezzi ecologici e tecnologicamente avanzati) e destinati ai servizi di noleggio con conducente e linee commerciali (sia a corto che a lungo raggio) oltre che come supporto al trasporto pubblico locale e al trasporto scolastico a causa delle nuove esigenze di mobilità dovute alla crisi pandemica; congelamento dei costi fissi e prolungamento fino al 31.12.2021 della moratoria e blocco degli interessi su mutui, leasing e finanziamenti; inoltre, allineare l'imposizione delle accise sul gasolio commerciale usato come propellente per autoveicoli delle categorie M2 e M3 per il trasporto occasionale di passeggeri ai regimi di tassazione dei principali Stati europei (rimborso accise).
- Per il comparto ricettivo all'aria aperta, è quanto mai necessario escludere l'accatastamento delle case mobili e modificare il codice del paesaggio consentendo l'installazione di case mobili senza necessità di autorizzazione paesaggistica.

4.CONCLUSIONI

Come già rappresentato, in più sedi, nel prossimo futuro bisognerà capire quale relazione avremo col “fare turismo” una volta passata questa emergenza.

Ma senza un piano di sostegno, la nostra industria turistica, nel suo complesso, rischia di uscirne decimata.

Senza una vera programmazione non potrà esserci una reale ripartenza turistica: sconfiggere questa terribile crisi sanitaria deve andare di pari passo con la necessità di garantire certezze e un futuro a migliaia di imprese della filiera turistica



ASSOTURISMO

CONFESERCENTI



06.4725315



www.assoturismo.it



assoturismo@confesercenti.it